



Al Signor Ministro della Giustizia  
ROMA

Illustre Signor Ministro,

con sentimenti di profondo rammarico siamo costretti a rappresentarLe tutta la nostra delusione a fronte della destinazione alla Magistratura di sorveglianza di soli 13 posti sui 1031 previsti dal bando di mobilità del 25/11/2014 , nonostante le rassicurazioni ricevute in più occasioni in ordine alla copertura ed al potenziamento dei nostri organici e nonostante la felice istituzione di un apposito tavolo permanente, piu' volte richiesto da tutti i Presidenti dei Tribunali di sorveglianza, la cui apertura è stata da Lei annunciata nel discorso al Parlamento del 19/1/2015 e che tuttavia non e' stato affatto investito della specifica e cruciale questione dell'organizzazione giudiziaria dei nostri Uffici e di una sua soluzione stabile, organica ed omogenea sul territorio nazionale.

Tale delusione si appalesa ancor più cocente ove si consideri che il numero esiguo dei posti assegnati, non solo e' del tutto inadeguato a corrispondere al fabbisogno complessivo di personale amministrativo conseguente all' aumento imponente del carico di lavoro che in alcuni Uffici si e' negli ultimi anni addirittura triplicato e che e' destinato a crescere esponenzialmente per effetto delle nuove e decisive competenze attribuite, ma neppure raggiunge l'obiettivo minimale di colmare le scoperture esistenti che in talune realtà rivestono un carattere di vera e propria drammaticità.

Si aggiunga la fortissima preoccupazione per il fatto che tale grave emergenza organizzativa - cui il provvido distacco della Polizia penitenziaria offre un ausilio tanto utile quanto provvisorio - si colloca nel quadro della procedura pilota cui e' sottoposto lo Stato italiano in forza delle disposizioni della Corte di Strasburgo, che vede la Magistratura di sorveglianza impegnata nell'ardua ed essenziale opera di tutela preventiva e compensativa dei diritti fondamentali dei detenuti, in un contesto segnato da incertezze e lacune normative e da un profondo contrasto giurisprudenziale che affonda le sue radici, oltre che nella non conculcabile liberta' esegetica del Magistrato, anche in ragioni correlate alle denunciate carenze organizzative e rischia di vanificare lo sforzo nazionale per riaffermare la civilta' del nostro sistema penitenziario ed evitare l' infamante condanna dell'Italia per la piu' grave delle violazioni previste dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo.. Ribadendo le richieste formulate con precedente lettera del 13/11/2014, che integralmente riproponiamo, cogliamo l'occasione per sollecitare l'urgente proroga e l'ampliamento delle Direttive del Capo del Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria del 10/12/2013 e della Circolare Prot. n. 4/1-S del 27/06/2014, a firma del Direttore Generale del Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, aventi ad oggetto "Provvedimenti finalizzati al recupero di efficienza della Magistratura di Sorveglianza. Applicazioni endodistrettuali di personale amministrativo", la cui scadenza è maturata il 31/12/2014.

Nella speranza che il nostro ennesimo grido d'allarme trovi risposte adeguate e giuste soluzioni nel superiore interesse nazionale, Le rinnoviamo i sensi della nostra deferenza personale ed istituzionale.

Roma, 26.01.2015

Il Comitato esecutivo del Coordinamento nazionale dei Magistrati di sorveglianza